



Coppola Confido in un forte movimento di Comuni, cittadini e associazioni contro un'opera inutile, costosa e troppo impattante

TRENTO Il Patt dice «no» all'uscita della Valdstastico a Rovereto sud. Ma non all'opera in generale. Anzi: gli autonomisti, per voce del segretario Simone Marchiori, rilanciano piuttosto l'uscita a Trento sud.

«Su quest'opera basta ideologie» mette in chiaro subito il segretario del Patt. Che torna alla base del progetto: «Il nodo centrale della questione riguarda il collegamento fra il Trentino e la provincia di Vicenza e non la semplice costruzione dell'ennesima autostrada». Perché il collegamento che c'è — la statale della Valsugana — oggi «crea non pochi problemi». E quindi «l'eventuale nuova arteria deve avere come obiettivo specifico, per chi in Trentino si trova ad amministrare l'Autonomia, quello di dare una risposta efficace al problema dell'attraversamento della Valsugana, sempre più grave e che non può essere più rimandato».

Ma la giunta oggi vuole l'uscita a Rovereto sud: «Non si fa cenno al modo in cui il percorso ipotizzato potrebbe beneficiare una zona letteralmente soffocata dai gas di scarico come la Valsugana» osserva Marchiori. Che ricorda anche i dubbi dei sindaci vicentini. E invita a «riflettere» sulla sostenibilità economica e ambientale del progetto. Richiamando anche alla

Patt: «Valdstastico, uscita a Trento sud» Verdi all'attacco



posizione dei territori, «che vanno ascoltati». «Il Patt — prosegue il segretario — si è sempre opposto all'uscita della Valdstastico in Vallagarina e continuerà a farlo». E rivolto alla giunta: «Se vi sono dati che fanno propendere per l'uscita in Vallagarina vanno tirati fuori, aprendo il dibattito, verificando i pareri contrari e prospettando soluzioni realistiche. Altrimenti si abbia il coraggio di tornare indietro e riprendere in mano la soluzione che sembra accon-

Fronte del «no»
Iniziativa anti Valdstastico
Tutti i Comuni della Vallagarina si sono espressi contro l'uscita a Rovereto sud

tentare il maggior numero di attori, perché con l'uscita a Trento sud si dovranno sicuramente tenere in considerazione le problematiche della Vigolana, di Caldonazzo e di Mattarello, ma si garantirebbe un alleggerimento del traffico sulla Ss47, l'eliminazione del rischio di sversamenti di inquinanti nel lago di Caldonazzo e si garantirebbe quel collegamento con il vicentino che potrebbe giovare ad alcune nostre aziende».

Boccia senza appello la Val-

dstastico, invece, Lucia Coppola. Che torna all'ultima delibera della giunta sull'approvazione in prima adozione della variante al Pup che apre all'uscita a Rovereto sud. «La giunta — sottolinea la consigliera provinciale di Europa Verde — temporeggia sul sì, sul no, sul come, si dice aperta a qualsiasi ipotesi infrastrutturale, pronta a confrontarsi con i territori. Il presidente Fugatti rifugge i «no ideologici» spiegando che il no deve essere basato sulle tematiche ambientali e geologiche che verranno valutate strada facendo. Ma vorrei ricordare che sono decenni che si discute di Valdstastico». Con pareri negativi pronunciati da consigli comunali «che rappresentano 315mila cittadini trentini», con migliaia di firme raccolte nel referendum informale sulla A31. «Pensiamo a ciò che comporterà la costruzione di gallerie, viadotti» incalza Coppola. Che ricorda il «pericolo di intercettazione delle falde» e mette sul tavolo il nodo dei costi. «Tutto ciò — osserva — mentre si parla di transizione ecologica e tutela dell'ambiente». L'auspicio della consigliera è di «un forte movimento di Comuni, associazioni e cittadini che ribadisca dai territori interessati da questo scempio la ormai quarantennale opposizione dei trentini a una grande opera inutile, costosa e molto impattante».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA